

Silana

Bruxelles
Award 2018

Ancora premiato
il Parco Nazionale

Una soddisfazione per il nostro territorio che giunge direttamente da Oltralpe e precisamente dal "Bruxelles Award 2018". Eroparc, la più grande rete di aree protette europea, ha assegnato a nove parchi italiani il premio con la carta europea per lo sviluppo sostenibile; tra i nuovi premiati, riconfermato il Parco Nazionale della Sila. La cerimonia si è tenuta al Parlamento Europeo, alla presenza del primo vice presidente della commissione agricoltura dell'Assemblea, Paolo De Castro, l'eurodeputato Giovanni La Via ed Enzo Lavarra, membro del consiglio Eroparc. "Agricoltura e aree protette sono complementari" - ha commentato così Paolo De Castro e per questo bisogna continuare a promuovere un dialogo positivo tra comunità agricole e aree protette - ha poi aggiunto - "vanno premiati dall'UE e dalle autorità nazionali e regionali a livello finanziario, giuridico e politico". La Sila, ancora una volta, si dimostra area d'indubbio interesse di valore paesistico e naturalistico. E i riconoscimenti conquistati lo dimostrano. (FS)

“ Il simbolo da loro adottato, ovvero il re, disegnato a somiglianza della statua di Alarico, testimonia le radici che lo zafferano affonda nel territorio cosentino, accostando il tesoro del re dei Goti al “tesoro rosso”

”



Lo zafferano del Re made in Presila

L'importante spezia prodotta dalle sorelle Benedetta e Maria Concetta Linardi

Castiglione C.
Daniele Pangaro

Tra la città di Cosenza e la Presila, a ridosso delle colline che dominano la Valle del Crati, si custodisce un tesoro unico nel suo genere sia per la materia in sé che per il lavoro che c'è dietro questa piccola, ma allo stesso tempo grande produzione imprenditoriale. Ci troviamo a Castiglione Cosentino, nell'azienda agricola di Benedetta e Maria Concetta Linardi, sorelle e imprenditrici calabresi, che hanno investito il proprio tempo e il proprio denaro per la coltivazione e la produzione di una tra le spezie più rinomate: lo zafferano, o per essere precisi, lo Zafferano del Re. Una produzione non meccanizzata, che abbraccia le maestranze e i saperi di un tempo e le moderne tecniche agronomiche, così da restituire un prodotto naturale,



Una produzione non meccanica che lega maestranze antiche e moderne tecniche

unico, sostenibile. I campi sono situati nelle campagne di Castiglione Cosentino, mentre nel centro storico del comune presilano è situato il laboratorio di essiccazione e confezionamento: una decisione nata dalla volontà di voler rivitalizzare il proprio borgo. Questo progetto imprenditoriale, che non ha ricevuto alcun finanziamento da parte

di Enti regionali o nazionali, è profondamente legato al territorio cosentino: il simbolo da loro adottato, ovvero il re, disegnato a somiglianza della statua del re Alarico, testimonia le radici che lo zafferano affonda nel territorio cosentino, accostando il tesoro del re dei Goti al "tesoro rosso" delle sorelle Linardi.

La produzione di zafferano all'interno dell'azienda - ci dice Maria Concetta Linardi - è attiva da circa un anno, anche se l'intero progetto è stato avviato circa tre anni fa: un primo anno dedicato allo studio, un secondo di prova, e un terzo anno di raccolta. Il prodotto finale è di primissima qualità: le analisi del Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione dell'Università della Calabria lo pongono tra le produzioni d'eccellenza della nostra regione.

E questa eccellenza comincia a essere riconosciuta anche - e soprattutto - fuori dai confini calabresi: da qui, a breve infatti - continua Linardi - inizierà la collaborazione, insieme a altre aziende di eccellenza di livello nazionale, con più di cinquanta chef stellati di tutta Italia. Non ci resta che visitare, entrare in contatto e raccontare al nostro prossimo questa bellissima realtà, a due passi dalla città dei Bruzzi.

Presepi e tradizioni per "raccontare" il Natale

La mostra, organizzata dall'associazione C-Siamo Onlus di Magli, vuole far rivivere le tradizioni popolari, partendo dal recupero dei tanti locali storici

Casali del Manco
Giulio Cava

Dal 7 fino al prossimo 9 novembre, l'associazione C-Siamo Onlus ha organizzato una mostra di presepi artistici in un borgo, quello di Magli (frazione di Casali del Manco), di per sé "caratteristico per la sua struttura simile ad un piccolo paese reale". L'iniziativa, Magli: Presepi e Tradizioni, suddivisa in 5 fasi, ha lo

scopo di far rivivere i presepi locali storici nei quali verranno allocati i presepi. L'associazione ha contattato i proprietari degli immobili per averne la disponibilità nell'utilizzo, che spiega: "La finalità è di far rivivere un paese ormai fantasma. Non disperdere il patrimonio di storia e tradizione racchiuso nelle mura che il tempo ha svuotato. Far scoprire alle giovani generazioni che il paese non ha perso la sua anima. Portare - continua - tra i vicoli in porfido i visitato-

ri, possano lasciarsi affascinare dalla suggestione dei presepi e da attrezzi ormai introvabili, dall'accoglienza della gente, dal buon cibo, dalla musica che facilita lo stare insieme nel tempo di festa".

Il piccolo, come chiamato un tempo, casale è stato organizzato in itinerari storico-artistici ed enogastronomici, in modo da garantire, dalle 17 di ogni giorno, la migliore accoglienza e visita sia delle antiche bot-



Onlus organizzerà numerose attività. Dai laboratori artigianali agli incontri-dibattito culturali sulla storia del presepe. Un coinvolgimento importante sarà quello degli alunni delle scuole del territorio comunale, in par-

ticipazione con il territorio presilano. Infine, le serate verranno animate da gruppi musicali. Il 7 ci saranno gli Stop and Sound, l'8 i The Alvin rocknroll, mentre il 9 gli Hosteria di Giò chiuderanno l'evento. C-siamo Onlus, associazione da decenni impegnata nel mondo del sociale e della solidarietà internazionale, spiega: "La rilevanza dell'iniziativa è nel coniugare antico e moderno, stimolare la curiosità di residenti e forestieri che avranno l'opportunità di un viaggio nel tempo, sperimentando nostalgia, emozioni, conoscenza di quel secolo breve che ha lasciato tracce evidenti, di luoghi che nascondono opportunità per